

Associazione Frantoiani Oleari
dell'Emilia-Romagna

Notiziario olivicolo 2021 DIFESA FITOSANITARIA

Anno 2021, Numero 09

Data, 19 MARZO 2021

OLIVICOLTURA DELL'EMILIA — ROMAGNA

Fase fenologica: ripresa vegetativa.

Difesa fitosanitaria:

Scolitidi, dove si è trovata presenza di scolitidi nell'oliveto, sono dei Coleotteri lignicoli che scavano gallerie sottocorticali, tra legno e scorza, che formano dei caratteristici disegni a raggiera, è opportuno lasciarvi qualche fascina di rami perché, tra circa 15/20 giorni, il coleottero dovrà ovideporre e sarà attratto da queste ramaglie e lì andrà a collocare le uova.

Nella prima quindicina di maggio questi mazzi di rami secchi andranno tolti e bruciati per impedire lo sfarfallamento degli adulti.

Dasineura oleae: qualche rara comparsa d'adulto, dopo l'accoppiamento, poco prima della fioritura, saranno deposte le uova su foglie e infiorescenze, le larve che nasceranno penetreranno nei tessuti della foglia, dove scaveranno piccole gallerie di forma allungata, rimarranno sino alla fase adulta, formando sulla foglia una galla.

Parassiti fungini

Cicloconio o Occhio di pavone (*Spilocaea oleaginea*): gli abbassamenti delle temperature con minime notturne che si avvicinano allo zero, o ne scendono sotto, e non piove, situazione che si manterrà anche nei prossimi giorni, ha portato a un rallentamento delle infezioni, pertanto, se non è necessario intervenire con prodotti come trattamento disinfettante dei tagli di potatura, non va attuato alcun intervento.



Tecnici:

Provincia Forlì/Cesena: **Dr. Orazio Strada** (ditta Strada)

Provincia di Rimini: **Dr. Ivan Forcellini** (Terre Emerse)

Siamo presenti sui principali social!

Gruppo Whatsapp



Youtube

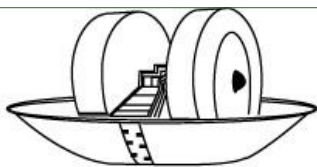


Realizzato da:

Associazione Regionale Frantoiani Oleari
E Olivicoltori dell'Emilia—Romagna

Piazzale L. Tosi 4 Rimini Italia
Tel.: +39 0541760211

I dati sono raccolti dall'Associazione Regionale Frantoiani Oleari e Olivicoltori dell'Emilia — Romagna in sigla "A.R.F.O." e si riferiscono alla zona della Provincia di Forlì/Cesena.



*Associazione Frantoiani Oleari
dell'Emilia-Romagna*

Notiziario olivicolo 2021 DIFESA FITOSANITARIA

Anno 2021, Numero 09

Data, 19 MARZO 2021

OLIVICOLTURA DELL'EMILIA — ROMAGNA

Note di Turchi Pierluigi

Posa dei nuovi impianti d'olivo

L'impianto dell'oliveto, attuata a radice scossa è preferibile eseguirlo ad inizio primavera e Marzo è un buon momento, eventualmente estendibile ad aprile. Se si hanno piante in vaso, si potrebbe andare anche oltre, ma poi sarebbero necessarie più attenzioni durante la stagione estiva con le irrigazioni per favori l'attecchimento ed evitare lo stress da trapianto.

Sesti d'impianto

Il sesto d'impianto di un oliveto è legato alla capacità di crescita dell'olivo, varietà, forma di allevamento, scelta di raccolta, come qualora si scegliesse la raccolta meccanica.

A ogni modo, adottando come sistema di allevamento il monocono, che è più utilizzato monocono, dove la pianta di olivo si sviluppa in un fusto unico e la chioma assume una forma conica è possibile mantenere le distanze di impianto dell'oliveto, pur lasciano tra le file lo spazio per passare con i macchinari, minimo 5 metri, e sulla fila non scendere comunque al di sotto dei 4-5 metri tra pianta e pianta di olivo.

Collocazione delle piante

Le piante di olivo vanno collocata in buche, appositamente scavate con dimensioni di 30-35 cm di larghezza e altrettanti di profondità, interrando sino al "colletto". Le buche si riempiranno poi con terra (70%) mista a letame maturo (30%). Qualora non vi sia un apporto di letame in fondo alla buca, o non si sia eseguita la concimazione di fondo, sarà bene eseguire una concimazione superficiale con circa 1-2 kg. di concime organico contenente azoto a lenta cessione, in modo che le sostanze nutritive si rendano disponibili nel tempo.



Tecnici:

Provincia Forlì/Cesena: **Dr. Orazio Strada** (ditta Strada)

Provincia di Rimini: **Dr. Ivan Forcellini** (Terre Emerse)

Siamo presenti sui principali social!

Gruppo Whatsapp



Youtube

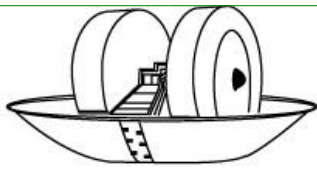


Realizzato da:

**Associazione Regionale Frantoiani Oleari
E Olivicoltori dell'Emilia—Romagna**

Piazzale L. Tosi 4 Rimini Italia
Tel.: +39 0541760211

I dati sono raccolti dall'Associazione Regionale Frantoiani Oleari e Olivicoltori dell'Emilia — Romagna in sigla "A.R.F.O." e si riferiscono alla zona della Provincia di Forlì/Cesena.



**Associazione Frantoiani Oleari
dell'Emilia-Romagna**

Notiziario olivicolo 2021 DIFESA FITOSANITARIA

Anno 2021, Numero 09

Data, 19 MARZO 2021

OLIVICOLTURA DELL'EMILIA — ROMAGNA

La giovane pianta d'olivo va legata a un tutore, paletto, collocato a nord. Nei primi anni di vita, la giovane pianta di ulivo ha bisogno di un sostegno più o meno alto a seconda della forma prescelta e dell'altezza a cui si vuole formare l'impalcatura. Di fianco all'albero di ulivo, nel lato opposto alla direzione del vento dominante, andrà quindi infisso nel terreno un paletto tutore in legno scortecciato, che avrà il compito di sorreggere il fusto in presenza di vento, evitando quindi che venga sradicato oppure che cresca storto. L'altezza del tutore deve essere pari al punto in cui inizierà ad aprirsi la chioma della pianta di ulivo, cioè all'impalcatura dei rami. I rami laterali e quelli rivolti in alto, insieme al piccolo fusto non vanno mai legati ma lasciati liberi oppure, se si teme che squilibrino l'albero vanno piegarli verso il basso.

Rami e radici non vanno mai tagliati.

Il materiale di legatura deve essere morbido in pvc o in juta, per evitare strozzature al fusto durante l'accrescimento va regolarmente controllata per verificarne la tenuta.

Alla fine è indispensabile fornire acqua, circa minimo 40/50 litri d'acqua per pianta di olivo, che ha lo scopo non solo di portare umidità al terreno ma pure di compattarlo intorno all'apparato radicale.

Innesto degli Olivi

L'innesto è una tecnica di propagazione vegetale che unisce tra loro i tessuti di due piante della stessa specie con la "speranza" di migliorare la qualità della produzione di olive e pure dell'olio.

Per attuare un innesto abbiamo bisogno d'avere un portainnesto, ossia la pianta selezionata su cui si andrà ad eseguire l'innesto, e la marza, chiamata anche nesto, che è la porzione di legno che si preleva da un altro olivo.

Il momento migliore per attuare l'innesto è quando la linfa scorre con maggiore intensità, cosa che renderà più agevole il distacco della corteccia, e quando la temperatura è mite, 18-20°C, con un'umidità del non inferiore al 50%.



Tecnici:

Provincia Forlì/Cesena: **Dr. Orazio Strada (ditta Strada)**

Provincia di Rimini: **Dr. Ivan Forcellini (Terre Emerse)**

Realizzato da:

**Associazione Regionale Frantoiani Oleari
E Olivicoltori dell'Emilia—Romagna**

Piazzale L. Tosi 4 Rimini Italia
Tel.: +39 0541760211

Siamo presenti sui principali social!

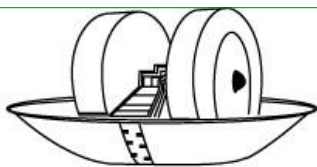
Gruppo Whatsapp



Youtube



I dati sono raccolti dall'Associazione Regionale Frantoiani Oleari e Olivicoltori dell'Emilia — Romagna in sigla "A.R.F.O." e si riferiscono alla zona della Provincia di Forlì/Cesena.



*Associazione Frantoiani Oleari
dell'Emilia-Romagna*

Notiziario olivicolo 2021 DIFESA FITOSANITARIA

Anno 2021, Numero 09

Data, 19 MARZO 2021

OLIVICOLTURA DELL'EMILIA — ROMAGNA

Innesto a corona si esegue in primavera quando la corteccia del portainnesto è facilmente staccabile.

Si opera in questo modo:

Si prepara la marza tagliando la parte finale di un ramo a forma di V (a triangolo), prelevandone una porzione, circa 12-15 cm, e dotata di 3 o 5 gemme.

s'incide in modo verticale per circa 8-10 centimetri il portainnesto in una zona dove non di sono nodosità si solleva la corteccia e s'inserisce la marza facendo attenzione a far coincidere tutti i tessuti.

si lega il tutto con una corda e si coprire i tagli con del mastice per innesti o, in alternativa, con un sacchetto di plastica.

Innesto a linguetta è simile a quello a corona e va attuato tra marzo e aprile. La marza deve essere preparata un ramo dotato di 2 o 3 gemme e lunga 10-15 centimetri.

A differenza del precedente metodo, marza e portainnesto devono essere dello stesso diametro.

Il taglio va fatto con un'inclinazione del 30% su entrambi e applicando un'incisione "a linguetta" sulle due pratiche dovranno combaciare perfettamente tra loro per poi essere legate con della corda o nastro.

Sia nel primo che nel secondo caso le gemme devono essere ferme, prelevate da un ramo sano, di almeno un anno e già lignificato.



Tecnici:

Provincia Forli/Cesena: **Dr. Orazio Strada** (ditta Strada)

Provincia di Rimini: **Dr. Ivan Forcellini** (Terre Emerse)

Realizzato da:

**Associazione Regionale Frantoiani Oleari
E Olivicoltori dell'Emilia—Romagna**

Piazzale L. Tosi 4 Rimini Italia
Tel.: +39 0541760211

Siamo presenti sui principali social!

Gruppo Whatsapp



Youtube



I dati sono raccolti dall'Associazione Regionale Frantoiani Oleari e Olivicoltori dell'Emilia — Romagna in sigla "A.R.F.O." e si riferiscono alla zona della Provincia di Forli/Cesena.